

MA QUESTO, CHE SCHERZO È?

Guerrino Filippini Leonardi Stefania

PERSONAGGI

SUOR ANTONIA

SUOR SERAFINA

MADRE SUPERIORA

SUOR CECILIA

GIULIA

VESCOVO

ROSINDA

DON RICCARDO

PAOLOMARIA

ATTO I

Scena 1

Disegno di una vetrata con impressa una figura sacra (angelo, santo, o altro). Di fondo musica blues.

SIAMO TUTTI FIGLI DI DIO

C'è chi sceglie la famiglia
Quasi tutti voi
Chi decide un'altra vita
Proprio come noi

Tutti i giorni in un convento
C'è molto da far
Ogni scelta è vocazione
Pensaci anche tu

Certo è che ogni giorno
Ti dovrai impegnar
Ma con fede e grande gioia
Ovunque arriverai

Non pensare di esser solo mai
C'è qualcuno al tuo fianco proprio ok
Non pensare di esser solo mai
C'è qualcuno al tuo fianco proprio ok

Il balletto sarà abbigliato (il balletto è opzionale) alcuni con costumi da suora e da sacerdoti altri avranno vesti normali (jeans e maglietta). Sul fondo del balletto passerà più volte una suora anziana con andatura lenta e volto burbero. Si fermerà più di una volta ad osservare le evoluzioni del balletto dissentendo di tanto in tanto e borbottando tra se e se. Al termine del balletto (prima che il corpo di ballo esca) Suor Antonia.

SUOR ANTONIA

(possibilmente con accento napoletano)

Che gente, che gente e questi sarebbero converse e seminaristi? Come siamo finiti...

(cambiando tono e facendo una voce profonda ed indicando i ragazzi del balletto)

Ma secondo voi...

(dal fondo viene avanti e si rivolge al pubblico. Il corpo di ballo esce. Alcuni dei ballerini passando dietro suor Antonia fanno linguacce ed alcuni gesti con la mano mandandola a quel paese)

Dicevo: ma secondo voi è possibile che i nostri superiori, e per prima la Madre Superiore,

(calcando sulla parola Madre Superiore)

possano permettere certe cose? Mi meraviglio pure che sua Eminenza il Vescovo

(al nome Vescovo fa il cenno di una genuflessione)

non metta un freno a tutte queste cose. Basta vedere poi Suor Cecilia. Come, chi, che dite?

(tende la mano sull'orecchio per sentire come se qualcuno del pubblico abbia posto una domanda)

Vorreste sapere chi è suor Cecilia?

Si sente di sottofondo una musica rock che via via aumenta di intensità. Suor Antonia si gira verso il fondo e passa una giovane suora con passo svelto da una quinta verso l'altra. Suor Antonia con la mano tesa aperta la indica. Il gesto deve essere del tipo "ma guardatela". Una volta che è passata e la musica è sfumata.

L'avete vista? Ma secondo voi quella è una suora? Ai mie tempi...

una voce da dietro le quinte che ad alta voce chiama...

SUOR SERAFINA

Suor Antoniaaaa, suor Antoniaaaa

SUOR ANTONIA

Uffa

(anche lei ad alta voce)

sono quìì suor Serafina

suor Serafina entra in scena e si rivolge a suor Antonia.

SUOR SERAFINA

(con affanno come di chi ha fatto una corsa)

Suor Antonia, l'ho cercata dappertutto.

(un attimo di pausa)

Ma dove si era cacciata?

(suor Antonia guarda il pubblico e fa indicazioni come se suor Serafina fosse scema e poi indica - alla battuta dove si era cacciata- in terra)

Un attimo prendo fiato... La cercava... La cercava con urgenza la Madre Superiora.

SUOR ANTONIA

Vado vado.

Suor Antonia (con andatura lenta, dondolante e brontolando) esce dalla scena

chissà cosa vorrà? Ogni tanto le si scioglie qualcosa. Sarà sicuramente una sciocchezza. Uffa tocca sempre a me.

suor Serafina rimane in scena. Ha ancora il fiatone. Segue con gli occhi l'uscita di suor Antonia. Poi..

SUOR SERAFINA

Chissà cosa vi avrà detto? Sono sicura che avrà parlato male di suor Cecilia, di me delle converse e di tutto il convento. Di me pensa che sono stupidina perché faccio mille domande e perché a volte sto con la testa far le nuvole.

(abbassando il tono della voce)

La Madre Superiora crede che io non sia molto intelligente e mi parla come se fossi una cretina. Ma mica sono cretina sono solo un pochino dimenticarella.

CANZONE SMEMORATA

Serafina dai
Sempre tra le nuvole tu sei
Cerca di tornar tra noi
Nel convento sai
Non solo preghiera si può far
Anche rassettare e spazzar

Il convento fa per me
Sai perché
Solo tanta gioia in me
Ci sei tu

Serafina vai
Ti abbiamo chiesto di preparar
Per la cena di tutti noi
Lo cominci a far
Poi sparisci e
Non si sa perché
Non te ne ricordi più

Il convento fa per me
Sai perché
Solo tanta gioia in me
Ci sei tu
Solo tanta gioia in me
Ci sei tu

Ogni volta che
Sola prego qui davanti a te
Il tempo si ferma per me
Non sanno che sei solo tu dentro di me
Non ascolto altri che te

Si sente una voce da dietro le quinte. La voce ha con cadenza napoletana.

MADRE SUPERIORA

(ad alta voce ma senza urlare)

Suor Antonia... suor Serafina... dove vi siete cacciate.

Entra la Madre Superiora. Suor Serafina corre verso la suora fa una genuflessione e cerca di prendere la mano della Madre superiora per baciare l'anello. La suora, con fare infastidito, la fa alzare sottraendo la mano al bacio.

No, no alzati dove ti eri cacciata?

(con voce di chi sgrida. Suor Serafina con la testa verso il basso fa i gesti indicando dove era)

Ti avevo dato un compito

SUOR SERAFINA

L'ho eseguito madre.

(con voce sottile e dimessa)

MADRE SUPERIORA

Le hai detto che l'aspettavo nel chiostro?

Suor Serafina sempre con la testa abbassata si porta una mano alla bocca. In quel momento entra suor Antonia

SUOR ANTONIA

L'ira di Dio quella ragazza è un'ira di Dio. Non si ricorda mai di nulla. Apre bocca e non sa quello che dice

La Madre Superiora e suor Serafina contemporaneamente si fanno il segno della croce appena sentono nominare Dio. Suor Serafina alla vista di suor Antonia scappa via passandole vicino. L'anziana suora tenta di allungarle uno scapaccione senza riuscirci. Poi vede la Madre Superiora e si blocca con una gamba alzata.

Ohh, Reverendissima Madre è qua.

MADRE SUPERIORA

Suor Antonia moderazione, moderazione. Venga le devo parlare.

SUOR ANTONIA

Mi dica madre.

MADRE SUPERIORA

Qui con noi, come sa abbiamo due converse. La informo che per un periodo di tempo sarà con noi anche un seminarista.

SUOR ANTONIA

(con un'espressione meravigliata)

Un seminarista? Ma non è possibile. Un uomo nel convento?

MADRE SUPERIORA

(con voce perentoria)

Suor Antonia basta! L'estate ospitiamo anche delle famiglie non vedo perché non dovremmo ospitare un futuro sacerdote. E poi... e poi è una cortesia che ci ha chiesto il vescovo

SUOR ANTONIA

Ma madre... sa suor Cecilia...

MADRE SUPERIORA

(con voce arrabbiata)

Cosa ha suor Cecilia che non va? Cosa c'entra con il seminarista?

SUOR ANTONIA

Con le idee strane che ha in testa quello potrebbe...

MADRE SUPERIORA

Allora! Basta! Torni ai suoi compiti

(con voce più bassa)

e speriamo bene.

Le due suore escono. Di sottofondo musica di un coro gregoriano; dopo poco entra una suora giovane che ha in mano un breviario. La sua andatura è lenta ed è particolarmente assorta nella lettura.

Il canto gregoriano lentamente sfuma ed inizia un blues. E la suora incomincia a cantare.

Canzone **VOCAZIONE MODERNA**

Quando ero una bambina
Mi dicevano che
Un marito avrai al tuo fianco
Quando donna sarai

Perché non
Sapere, viaggiare, insegnare, capire
Altro si può far

Quando poi sono cresciuta
Ho scoperto che
Tutto quello che trovavo
Non mi andava mai

Perché non
Sapere, viaggiare, insegnare, capire
Altro si può far

Quel giorno ero lì
E chi era con me
Mi sapeva di te
Nel cuore così
Tante nuove emozioni
Esplodono in me

Sapere, viaggiare, insegnare, capire
Altro si può far
poi all'improvviso una voce
eri tu

Pregare, gioire, aiutare, amare
In un mondo pieno di te
poi all'improvviso una voce
eri tu

La canzone sfuma e la suora continua a leggere il breviario.

Dalla parte opposta di dove sta la suora entra una ragazza che corre a testa bassa e va ad urtare suor Cecilia. La ragazza ha un vestito da educanda. La gonna quasi al ginocchio, la camicetta sbottonata (tre bottoni) che fa intravedere buona parte del collo ed in testa il velo tutto indietro con i capelli che escono con una frangetta.

SUOR CECILIA

Ohi! Attenta.

(facendo una smorfia di dolore ma poi con dolcezza)

Dove corri Giulia?

Suor Cecilia la osserva dall'alto in basso.

GIULIA

(con il fiatone)

Cercavo...uff...cercavo te.

SUOR CECILIA

Cercavi me? perché?

GIULIA

Hai saputo la novità?

SUOR CECILIA

Quale novità?

GIULIA

Ho sentito suor Antonia che diceva a suor Giacomina di preparare una cella al piano terra perché avremo un ospite.

SUOR CECILIA

(fino a quel momento suor Cecilia, dopo l'urto con la conversa, aveva continuato a leggere. Alza gli occhi e con voce meravigliata ma sempre calma chiede)

Un ospite? Chi, se lo sai?

(con espressione del tipo di chi dubita sulla veridicità dell'informazione)

GIULIA

Ho sentito che dicevano... ma se non mi credi non ti dico più nulla.

SUOR CECILIA

Ti credo, ti credo dai parla.

GIULIA

Dicevo...

(con lentezza per aumentare la suspense mentre suor Cecilia fa gesti per farla accelerare nel dire la notizia)

si... si ecco. Dicevo che avremo un ospite. Dovrebbe essere un seminarista che ha direttamente raccomandato il Vescovo e lo ospiteremo qui al piano terra. Studierà qui con noi.

(un attimo di dubbio)

Almeno credo

SUOR CECILIA

Credi o sei certa?

GIULIA

Spero di sì

SUOR CECILIA

Come? Che vuol dire spero di sì?

GIULIA

Uffa qui è una noia. Almeno c'è un'altra persona giovane e...

SUOR CECILIA

Come... come? Un'altra persona giovane? Ma non c'è anche Rosinda? Mi pare che abbia quasi la tua età?

GIULIA

(accavallandosi sulle parole di suor Cecilia)

Si si ma...Rosinda...

In quel momento entra Rosinda con il breviario in mano. Ha un vestito largo e lungo. Il velo arriva quasi a coprirle gli occhi. Passo molto lento. Legge le lodi a voce alta in dialetto cantalupano ed ogni tanto, quando nomina Gesù e/o Dio si ferma, si segna e si inginocchia. Poi si alza guarda in alto ed inciampa sul vestito e cade in terra. Si alza, si pulisce ed esce. Suor Cecilia e Giulia osservano tutta la scena.

GIULIA

E secondo te quella sarebbe una persona giovane?

SUOR CECILIA

Giovane è giovane

(il volto con espressione dubbiosa)

GIULIA

ma..

SUOR CECILIA

(fra se e se)

Forse un po imbranata

GIULIA

(che ha sentito suor Giulia. Anche lei fra se e se)

Solo imbranata? A me pare pure....

SUOR CECILIA

(a voce alta e con voce perentoria)

Giulia!

Si sente un forte scampanellio. Trambusto da dietro le scene. Si vede entrare con passo svelto e volto preoccupato suor Antonia che attraversa il palcoscenico senza curarsi della suora e della conversa.

SUOR ANTONIA

Oh Buon Dio

(e si segna)

che... che...che

(si ferma un attimo guarda in alto pensierosa)

l'Eccellenza...ah si...ehm...

(riprende a passo svelto)

l'Eminenza...

(a voce sempre più alta)

Reverenda Madre... Reverenda Madre... Rever...

(da dietro le quinte. Rumore di un urto ed un)

MADRE SUPERIORA

(con voce ferma ed alta)

Suor Antonia faccia attenzione.

SUOR ANTONIA

L'Eccellenza... anzi no... c'è Sua superiorità...magnificenza...preminenza

MADRE SUPERIORA

Eminenza..Eminenza

(scandendo le parole)

suor Antonia

Entra in scena il Vescovo seguito da un anziano prete. Il vescovo ha l'atteggiamento di chi è una persona influente ed inizia a cantare.

Canzone **SONO IO IL CAPO**

Non appena mi alzo
Anzitutto pregare
E poi quanti problemi
Che risolvo quaggiù

Nella mia chiesa
Le decisioni anche profane
Spettano a me

Ci sono i preti
A cui pensar
Le parrocchie poi
Da riorganizzar
Agli eventi e alle formalità
Devo intervenire
Con le autorità

Nella mia chiesa
Le decisioni anche profane
Spettano a me

Le messe solenni
E gli incontri da fare
Indicar la morale
Ed è sera di già

Ci sono i preti
A cui pensar
Le parrocchie poi
Da riorganizzar
Agli eventi e alle formalità
Devo intervenire
Con le autorità

Nella mia chiesa
Le decisioni anche profane
Spettano a me

(alla canzone partecipa anche il prete anziano)

La suora e la conversa osservano la scena. Al termine della canzone entrano la madre superiora e suor Antonia che arranca al seguito.

MADRE SUPERIORA

Eminenza... don Riccardo

(allargando le braccia)

VESCOVO

Reverenda Madre

(allungando la mano per far baciare l'anello)

DON RICCARDO

Rever..nda Madre

(bofonchiando tra se e se)

Dopo la benedizione del Vescovo la Reverenda Madre guardandosi intorno si sofferma su suor Cecilia e sulla conversa (che sono più lontane dall'altra parte del palco). Lo sguardo si ferma su Giulia. Cambia l'espressione, la scruta dall'alto al basso ed incomincia a gesticolare indicando di andare via facendo gesti del tipo "ci vediamo" dopo. Mentre la suora e la conversa escono con voce burbera (mentre il vescovo dissente con la testa)

MADRE SUPERIORA

Giulia, suor Cecilia ci vediamo dopo.

(guardando il Vescovo e cambiando espressione e voce. La voce dovrà esser impostata da adulatrice)

Eminenza, come mai questa sua visita qui da noi?

VESCOVO

Reverenda Madre sono venuto per farle conoscere...

Entra l'altra conversa sempre con il breviario in mano e recitando ad alta voce le lodi in dialetto Cantalupano. La conversa non guarda dove va e quindi va a sbattere proprio addosso al vescovo.

VESCOVO

Accidenti sorella attenzione

Rosinda accenna un parola di scusa tenendo sempre la voce bassa e si allontana di alcuni passi, continuando la sua strada, ...

ROSINDA

Scu...scusi padre

fatti i due passi quasi inciampando sul vestito si blocca (il Vescovo nel frattempo si rassetta la veste mentre la Madre Superiora prova anche lei ad aiutare il Vescovo a sistemarsi l'abito talare ma questi cerca di impedirlo). La conversa lentamente si gira, si mette la mano alla bocca, abbassa gli occhi, si gira e cerca di scappare ma cade perché inciampa nell'abito.

MADRE SUPERIORA

(voce accigliata ma benevola)

Rosinda alzati e saluta il vescovo.

Il vescovo porge la mano con l'anello per il baciamento.

ROSINDA

(in dialetto stretto)

Non l'avevo vista e ti ci mi scuso, Stavo facendo le lodi per lodare il signore perché siccome è quasi sera e dovremmo ringraziarcelo per averci fatto questa giornata che è stata faticosa ma bellina. Perciò... è che Gesù è sempre con me e con noi e che ci guarda e ci aiuta e ci protegge e ci...

(mentre parla osserva la mano tesa del Vescovo con l'anello in modo interrogativo)

uh.. che bello brilloccolo santità

VESCOVO

(rivolgendosi alla Madre superiora)

Ma che dice?

MADRE SUPERIORA

Rosinda! Bacia l'anello di Sua Eminenza e ritirati nel chiostro!

(rivolgendosi al Vescovo)

È una brava ragazza forse non molto istruita ma ha una vera vocazione.

VESCOVO

Si... si... sarà!

(con fare dubbioso)

MADRE SUPERIORA

Eminenza... dicevamo... ma come mai questa sua visita così gradita?

VESCOVO

Ehm ah.. ah si!

(schiarendosi la gola e riflettendo su cosa dire)

sono venuto per parlarle del seminarista e per presentarglielo.

MADRE SUPERIORA

ma non c'era bisog...

VESCOVO

C'era bisogno, c'era bisogno creda a me.

Sa è un ragazzo un pochino vivace e lasciarlo al seminario maggiore non era il caso.

MADRE SUPERIORA

Un pochino vivace?

DON RICCARDO

(a voce bassa ma non tanto bassa da non farsi sentire)

Lui lo chiama un tantino vivace ma quello è un'ira di Dio. Una ne pensa e cento ne fa.

Il Vescovo e la Madre Superiora guardano don Riccardo con aria interrogativa anche se hanno ben capito quello che ha detto.

MADRE SUPERIORA

Cosa ha detto don Riccardo?

DON RICCARDO

Niente niente

VESCOVO

(dando un'occhiataccia a don Riccardo)

dicevo che

(questa parte la dice a più bassa voce anche don Riccardo)

è un pochino vivace e con il Rettore abbiamo deciso di...

(alzando la voce)

don Riccardo!

(don Riccardo dice anche il suo nome con la stessa intonazione del Vescovo e poi si interrompe)

don Riccardo che mi fa l'eco?

DON RICCARDO

No no Eminenza mi scusi io... io non volevo.

VESCOVO

Silenzio... allora dicevo che con il rettore abbiamo deciso che è meglio non farlo rimanere nel collegio del seminario altrimenti... lei mi capisce Reverenda Madre.

(calcando sul Reverenda Madre)

MADRE SUPERIORA

Veramente no. Cosa c'è che non va nel ragazzo? Forse la vocazione?

VESCOVO

(parlano contemporaneamente il Vescovo e don Riccardo)

No no la vocazione è....

(don Riccardo si ferma)

don Riccardo allora?

(riprende il Vescovo)

La vocazione. No no la vocazione c'è ma... ma sa è un ragazzo.

MADRE SUPERIORA

Vorrei vedere che fosse una ragazza Eminenza.

VESCOVO

Volevo dire che sa è un pochino scatenato e non riusciamo a tenerlo a freno. Così abbiamo pensato...

MADRE SUPERIORA

Di portarlo qui da noi. Visto che siamo riuscite a domare suor Cecilia

(rivolgendosi poi al pubblico ed abbassando il tono della voce mentre il vescovo con il capo fa un cenno di assenso)

ma quando mai.

(ritornando verso il Vescovo)

Allora ha pensato che forse tenendolo noi, come fosse una punizione, potrebbe mettere la testa a posto. Poi qui non può far comunella con nessuno in quanto ehm sono di un altro coso.

VESCOVO

Coso?

MADRE SUPERIORA

Si insomma che siamo diversi sa uomo donna

VESCOVO

Ho capito. vuole dire sesso

La madre superiora annuisce con la testa

VESCOVO

Comunque sì. Questo è stato il nostro pensiero.

MADRE SUPERIORA

Ho capito va. Vediamo questo bel tipo.

VESCOVO

È qui fuori. Don Riccardo lo faccia entrare

Don Riccardo esce dopo pochi istanti si sente la sua voce...

DON RICCARDO

Paolomaria

(a voce normale)

Paolomaria

(a voce più alta)

Paolomaria

(urlando)

Entra don Riccardo con dietro un giovane che tira un trolley ha un ipod in mano e le cuffie alle orecchie e si muove a tempo di musica.

CANZONE SARÒ UN PRETE MODERNO

Ero in discoteca ed eravamo tanti
Ballavo stralunato al ritmo scatenato
Quand'ècco una canzone un dubbio ha provocato
Di testa son partito e a terra son caduto

Sono uscito da quel posto e gli amici mi han seguito
Per sapere come stavo ma volevo restar solo
Per guardare dentro me tutto il mondo
Si è fermato ha prevalso un gran silenzio
Ho bisogno di capire tutto questo che cos'è

Ci vuol fede per esser prete
Ci vuol fede nel signor

Non sapevo dove andavo
tutto vuoto mi sentivo
Senza meta lungo le strade tra la gente io vagavo
un canto nuovo mi ha destato

Un intensa melodia da una chiesa proveniva
Curioso sono entrato e la gran voglia di ascoltar mi son fermato
Era un blues a Dio cantato
In ginocchio a pregar mi son trovato
la vocazione chiara è

Ci vuol fede per esser prete
Ci vuol fede nel signor
Ti ho scoperto non son solo
Sono certo ci sei tu

al termine della canzone

VESCOVO

Eccolo. Paolo questa è la Madre Superiora.

Il ragazzo si avvicina con la mano alzata poi alla madre superiore dice...

PAOLOMARIA

Batti er cinque che c'ò piacere de conoscete

La madre Superiora sta con entrambe le mani aperte in accoglienza ed il seminarista batte la sua mano prima sulla destra e poi sulla sinistra dicendo

Pure da sta'rtra parte

MADRE SUPERIORA

Peggio di quel che pensavo

VESCOVO

Non ho dubbi sulla sua vocazione ma quel tipo li comincia a preoccuparmi.

MADRE SUPERIORA

Ma non lo può rimandare a casa?

VESCOVO

Con il calo delle vocazioni? Con il calo delle offerte per il sostentamento delle parrocchie?

MADRE SUPERIORA

Con il calo delle offerte?

Il vescovo si avvicina all'orecchio della Reverenda Madre e sussurra qualcosa

MADRE SUPERIORA

Davvero? E che donazione ha fatto la famiglia?

Il vescovo fa il cenno che la cifra è rilevante.

VESCOVO

E poi ha una vera vocazione non è mica stato obbligato a fare questa scelta.

MADRE SUPERIORA

Allora

VESCOVO

Allora

MADRE SUPERIORA

Allora sia fatta la volontà di Dio.

VESCOVO

E così sia

Le luci si spengono lentamente. Di sottofondo il solito canto gregoriano. Le luci si spengono ed i personaggi escono di scena.

Scena 2

Qualche secondo poi entrano in scena gli attori che portano delle panche con gli inginocchiatoi (l'illuminazione è penombra la musica deve essere di tipo mistica in modo che possa accompagnare le lodi). Cambia l'illuminazione. Da dietro le quinte si sentono le voci delle converse e delle suore che acclamano alle lodi del mattino. Le suore entrano. Sono la madre Superiora seguita da Suor Antonia, Suor Serafina e da Rosinda.

Le madre superiora entra, seguita da tutte le suore e recita le lodi mentre le suore cantano la risposta in coro e poi si siedono sui banchi.

LE LODI

Dio nostro Padre, per mezzo degli apostoli, ci ha fatto eredi del regno dei cieli. Riconosciamo tutti i suoi benefici acclamando:

**Ci vuol fede per essere suore
ci vuol fede nel signor
lo capiamo non siam sole
ne siam certe ci sei tu**

Gloria a te, Signore, per la mensa del corpo e del sangue di Cristo, trasmessa a noi dagli apostoli,
**- ogni volta siamo insieme
per pregare te signor
lo sappiamo sei con noi
tanta forza ci dai tu.**

Rimane in piedi solo la madre superiora che conta le suore. Si guarda in giro poi si siede. Dopo qualche secondo con passo lento entra Suor Cecilia. La suora ha le cuffiette di un ipod alle orecchie e tiene in mano un voluminoso libro che legge. Sotto il braccio ha il breviario. La madre Superiora interrompe la lode del mattino.

MADRE SUPERIORA

(con voce alta e perentoria)

Suor Cecilia!

Suor Cecilia alza gli occhi. Chiude il libro che sta leggendo in modo impacciato come di chi è stato sorpreso in flagrante. Apre il breviario e, dandosi un contegno, risponde con flemma.

SUOR CECILIA

Eccomi sto arrivando Reverenda Madre

Suor Cecilia si siede sempre con la massima flemma. Appena si è seduta...

MADRE SUPERIORA

Possiamo riprendere?

Girandosi verso le sorelle che con la testa fanno un cenno di assenso.

Riprendono le lodi.

Gloria a te, Signore, per la mensa della tua parola preparata a noi dagli apostoli,
- **anche oggi ci riuniamo**
Ed una lode noi cantiam
Come sempre non siam tutte
Prima o poi succederà.

Correndo entra Giulia.

GIULIA

Scusate scusate.

Si interrompono nuovamente le lodi. La Madre Superiora da un'occhiataccia alla conversa e fa un cenno con la mano come dire che ne avrebbero parlato dopo. Riprendono le lodi.

Gloria a te, Signore, per la grazia del battesimo e della penitenza affidata al ministero degli apostoli,
- **alla fine siamo tutte**
La pazienza ti chiediam
Ci vuol fede per esser suore
Con l'aiuto del Signor.

Al termine delle lodi, mentre suore e converse si stanno alzando, entra il seminarista.

PAOLOMARIA

Dove devo andare per fare colazione?

contemporaneamente suor Antonia e suor Serafina

SUOR ANTONIA

Al bar qui fuori dal convento.

SUOR SERAFINA

In refettorio

Suor Antonia da una guardataccia a suor Serafina

MADRE SUPERIORA

Paolomaria, come ebbi modo di dirle ieri sera alla presenza del Vescovo, questo è un convento con delle regole ben precise. Ci si alza presto la mattina. Ci si riunisce per le preghiere. Si fa colazione si recitano le Lodi tutti insieme. Cosa che abbiamo fatto un istante fa. Infine si cominciano le attività della giornata.

(rivolgendosi a Giulia mentre le altre stanno per andare via ed anche suor Cecilia che nel frattempo si è rimessa le cuffie dell'ipod)

Tu rimani un attimo qui dopo.

(rivolgendosi anche a Suor Cecilia)

Anche lei rimanga qui suor Cecilia

(riprendendo il discorso con Paolomaria)

Allora le dicevo caro ragazzo che questo è un convento con delle regole.

(sottolineando regole)

Regole che vanno rispettate. Chiaro?

Paolomaria annuisce con la testa ma facendo espressioni di impazienza. Per questa volta, ma è la prima e l'ultima, la sua colazione è rimasta in refettorio.

PAOLOMARIA

La ringrazio Reverenda Madre ma non credo di dover rispettare le regole del convento in quanto non sono né una suora né una conversa.

(guardandosi intorno e sorridendo a Giulia e suor Cecilia)

Almeno mi pare?

MADRE SUPERIORA

Impertinente. Comunque la regola verrà rispettata e se lei si alzerà più tardi non troverà la colazione.

PAOLOMARIA

Ma il Vescovo

MADRE SUPERIORA

Nessun ma e nessun Vescovo è così e basta.

(rivolgendosi poi alle due suore)

Questo vale anche per Voi. Le regole sono regole ed anche gli orari vanno rispettati.

(scandendo le parole vanno rispettati)

E tu come ti sei conciata? Mi pare che questo non sia l'abbigliamento adatto ad una conversa.

(rivolgendosi a Giulia)

Tra un'ora passa da me ti voglio vedere in ordine e con l'abbigliamento giusto.

(Giulia fa una faccia interrogativa e preoccupata)

Chiaro.

(scandendo il chiaro)

Suor Cecilia vuole levarsi quei così dalle orecchie per cortesia ed ascoltarmi?

SUOR CECILIA

L'ascolto, l'ascolto queste sono cuffiette e mi pare che le regole le rispettiamo in quanto ci siamo alzate al suono della campana ed abbiamo seguito puntualmente tutte le funzioni del mattutino.

MADRE SUPERIORA

Arrivando puntualmente in ritardo a tutte. Mi chiedo perché, visto che vi alzate alla mia stessa ora e vi vedo scendete in orario per la preghiera di ringraziamento.

Sia suor Cecilia che Giulia parlano insieme

SUOR CECILIA

perché comincio a lavorare immediatamente. Correggo i compiti dei ragazzi che a scuola, preparo le lezioni, studio un percorso didattico per i bambini del catechismo...

GIULIA

perché studio. Ripasso la lezione e organizzo la giornata. Reverenda Madre c'è tanto da fare e non riesco a stare dietro a tutto quindi cerco di farmi un programma per ... organizzarmi.

MADRE SUPERIORA

Basta...basta. Non voglio più giustificazioni.

Detta quest'ultima frase si allontana con fare sconcolato.

PAOLOMARIA

Mi sa che si è arrabbiata

GIULIA

Ma come mai sei sceso così tardi?

SUOR CECILIA

E tu come mai sei arrivata tardi alla funzione delle ore?

GIULIA

Be veramente

(guarda Paolormaria)

SUOR CECILIA

Giuliaa...

GIULIA

No! Non pensare male Cecilia. È che... si insomma volevo conoscerlo.

Giulia comincia a cantare

CANZONE UNA PERSONA NUOVA

Sono insieme a voi
E mi sento troppo sola
Vorrei qualcosa in più

Cerca in te quello che vuoi davvero

La tua voce
si confonde con le altre
è un richiamo prepotente
dammi un segno mio Signor

cerca in te quello che vuoi davvero

Al termine della canzone

PAOLOMARIA

Certo la Madre è un pochino all'antica.

SUOR CECILIA

Scusa ma il Rettore del Collegio Maggiore perché si è rivolto al Vescovo e ha voluto mandarti via?

Paolomaria fa delle smorfie ma poi risponde

PAOLOMARIA

Perchè ho fatto qualche scherzo innocente ai confratelli e ...

(facendo la voce del Rettore)

è un'ira di Dio una ne pensa e cento ne fa

(tornando alla sua voce normale)

Insomma mi ha preso per un capobanda. Secondo lui dovremmo essere tutti vecchi babbioni.

SUOR CECILIA

Vecchi che?

PAOLOMARIA

Vecchi babbioni insomma seri, senza ridere, tenere sempre un contegno inappuntabile. Insomma preti alla vecchia maniera. Ma avete mai sentito le prediche che fa don Riccardo?

Sia suor Cecilia che Giulia fanno una smorfia e dicono sì con la testa

SUOR CECILIA

Domani ti tocca c'è lui.

PAOLOMARIA

Pure qui? Ma come fate? Ho seguito alcune tue lezioni

(rivolgendosi a suor Cecilia)

di filosofia all'università. Sono belle, vivaci, interessanti e con agganci teologici veramente profondi. Come puoi sopportarlo?

SUOR CECILIA

Studio.

PAOLOMARIA

Come?

SUOR CECILIA

Durante la predica mi infilo le cuffie dell'ipod e studio.

GIULIA

io invece mi metto a fare i compiti oppure preparo i giochi per i bambini dell'oratorio Cristo Re che sta qui vicino.

PAOLOMARIA

Si so qual'è. Quando sono arrivato, per non sentire la messa che celebrava don Riccardo andavo là ma poi..

Entra suor Serafina con la solita aria svagata. Tutti la guardano mentre si gira intorno. Va verso i banchi. Si mette seduta poi guarda in alto come per cercare di ricordarsi qualcosa. Si dà un colpo in fronte come se avesse ricordato cosa doveva fare. Si alza, guarda in giro meno che alla volta del gruppetto (Paolomaria fa dei gesti come per dire ma che è matta e la risposta, sempre a gesti, è che è cecata e un pochino ritardata) poi ...

SUOR CECILIA

Suor Serafina si infili gli occhiali.

SUOR SERAFINA

Ah sì dove li avevo messi?

SUOR CECILIA

Forse in tasca?

Suor Serafina cerca nelle tasche e finalmente tira fuori gli occhiali. Li inforca e poi rimane allibita a guardarli.

SUOR CECILIA

Sorella dovevi dirci qualcosa?

SUOR SERAFINA

No. Però? Forse... Ah sì. Suor Antonia dice se può sparecchiare il refettorio.

PAOLOMARIA

Ma sì... prenderò qualcosa per strada prima di entrare all'università.

Scena 3

Si salutano tutti ed escono dalle varie parti del palcoscenico. Attimi di silenzio. Entrano via via tutti gli attori che preparano un altare.

Di fondo musica classica e/o religiosa.

Gli attori si siedono sui banchi entra anche il sacerdote che è don Riccardo. Viene mimata la messa. Il sacerdote sta per iniziare la predica.

SUOR CECILIA

(suor Cecilia da una parte a Paolomaria e dall'altra Giulia)

Voglio vedere se anche oggi parla del peccato.

DON RICCARDO

Cari fratelli...ehm sorelle e caro fratello oggi è una domenica importante perchè ricorre la festa di... San Giuseppe. Chi era San Giuseppe? San Giuseppe era il padre putativo di Gesù. Che lavoro faceva San Giuseppe?... Faceva il falegname e costruiva indovinate un po' che? I confessionali quindi viene proprio bene parlare del peccato...

Da una tasca tira fuori dei fogli.

Bene qualche breve riflessione sul peccato. Allora il peccato. Per capire il peccato dobbiamo partire dall'origine. Origine richiama... indovinate un po' che? *(scandendo le parole)* Richiama il Peccato Originale *(un attimo di sospensione don Riccardo alza gli occhi al cielo come se stesse meditando poi)*. Proprio così il peccato nasce all'origine dell'uomo ovvero da Adamo ed Eva. Il peccato commesso dai nostri progenitori quando hanno mangiato la mela ...

Suor Cecilia sentendo la mela ad alta voce..

SUOR CECILIA

Don Riccardo la mela? Mi pareva che fosse ...

Riccardo con voce stizzita alzando la voce in modo da interrompere suor Cecilia.

DON RICCARDO

Dicevo il frutto dell'albero del bene e del male, infatti *(rimarcando infatti)*. Quindi Adamo ed Eva mangiando di quel frutto hanno commesso il primo peccato. Quale è questo peccato? *(Rivolgendosi a suor Cecilia che a questo punto aveva alzato la mano per rispondere)* Suor Cecilia non deve rispondere. Ciò che c'è da dire sono io che lo devo dire quindi abbassi quella mano. Dicevo... forse quello commesso da Adamo ed Eva era un peccato di gola? *(attimo di sospensione)* Certo che no. Allora poteva essere un peccato di disubbidienza? O un peccato di superbia? O, ancora peggio, entrambi?

Il sacerdote annuisce con la testa

Ecco in realtà si tratta proprio di due peccati quello di disubbidienza verso Dio e quello di superbia per voler essere come Dio. Ma se i nostri antichi progenitori furono i primi a peccare voi *(puntando il dito)*, e dico proprio a Voi che siete la loro discendenza, siete anche peccatori. È vero che Cristo attraverso il battesimo vi ha purificato da quel primo peccato ma la discendenza è discendenza e quindi l'indole è quella di reiterare il peccato. Da quel primo peccato discendono i peccati capitali. Quali sono i peccati capitali? I peccati capitali sono: Superbia, Avarizia, Lussuria, Ira, Gola, Invidia e Accidia. Ma non finisce qui perché da loro nascono tutti gli altri peccati compresi quelli contro lo Spirito Santo, e via via anche quelli più veniali.

Bene poiché siete tutti peccatori sarà bene affrontare uno per uno i peccati capitali in modo da conoscerli in modo più approfondito. Conoscere il peccato vuol dire

Gli attori non parlano più. Mentre il sacerdote gesticola per la predica tutti i partecipanti, con l'esclusione della Madre Superiora e suor Antonia che mantengono un contegno serio, si allungano in smorfie e poi chi si addormenta e chi come suor Cecilia studia dopo essersi infilata le cuffie dell'ipod. Il sacerdote dopo la predica continua la funzione religiosa. Alla fine

DON RICCARDO

(fa l'atto di benedire facendo finta di dire la formula ed alla fine della benedizione)

Andate in pace

TUTTI

rendiamo grazie a Dio.

Tutti escono con l'esclusione di suor Cecilia e Giulia. Giulia perchè addormentata sul bancone e suor Cecilia perchè con le cuffie ed il libro che stava studiando si era distratta. Dopo pochi secondi si rende conto che sono usciti tutti. Si guarda intorno e si accorge di Giulia. La sveglia.

SUOR CECILIA

Giulia, Giulia la messa è finita

GIULIA

Ah eh

(sbadiglia e si stira)

è una messa noiosa e la predica poi. Sto prete sta mettendo in serio pericolo la mia vocazione.

SUOR CECILIA

Dobbiamo fare qualcosa per svegliare questo convento che rischia

GIULIA

Ma veramente non è il convento è...

Mentre Giulia parla suor Cecilia guarda il crocifisso appeso alla parete con aria assorta tanto da non ascoltarla

GIULIA

Ceci ma non mi ascolti?

gli tira la veste per richiamare la sua attenzione

SUOR CECILIA

Si, si è che ho avuto un'idea e mi sono distratta

GIULIA

Un'idea? dai dimmela di che si tratta?

SUOR CECILIA

Il crocefisso... dobbiamo... il crocefisso. Quando viene per la messa lui si prepara proprio qui. Noi dobbiamo...

Dietro la suora e la conversa, inizialmente non visto, c'è anche Paolormaria.

PAOLOMARIA

Ci sto pure io che cosa vorresti fare?

SUOR CECILIA

Lo scopo è non fargli fare la predica quindi dobbiamo sollecitarlo ad evitare la predica.

GIULIA

Anche se la predica ha un'azione soporifica e ci fa dormire e qualche volta è utile.

PAOLOMARIA

A noi preti..ehm futuri preti ci insegnano che la predica è fondamentale nella liturgia eucaristica.

GIULIA

A Paolomari non sei mica ancora prete. Lascia perdere.

SUOR CECILIA

Andiamo a mettere in atto l'azione.

PAOLOMARIA

Ho un'idea; perché non ne andiamo a parlare nel chiostro?

Si abbassano le luci. I tre "cospiratori" escono chiacchierando animatamente tra loro. La scena rimane qualche istante vuota poi entra suor Serafina.

SUOR SERAFINA

Che dovevo fare? Non ricordo. Cosa aveva detto la Reverenda Madre?

Entra anche Rosinda con il suo solito fare maldestro. Inciampa nell'abito come al solito. Il passo è svelto. Attraversa tutto il palco. Suor Serafina la vede e la segue con gli occhi. Rosinda dopo qualche secondo rientra con un pezzo di pane in mano che lo smozzica con voracità.

SUOR SERAFINA

Rosinda.

Rosinda si blocca con la gamba a metà.

ROSINDA

Si?

SUOR SERAFINA

Ma che fai?

ROSINDA

Mangio

(mostrando il pezzo di pane e facendo il gesto se ne vuole)

SUOR SERAFINA

No grazie. Ma colazione l'abbiamo fatta poco fa.

ROSINDA

E... se ho fame ho fame.

SUOR SERAFINA

Rosinda ti ricordi che mi ha detto poco fa la madre Superiora in...

ROSINDA

Ma che ne saccio io.

SUOR SERAFINA

Ma c'eri anche tu quando...

ROSINDA

Parlava con te e mica ho ascoltato...

SUOR SERAFINA

Ma.. eravamo insieme quando ci ha fermato.

ROSINDA

Venivamo a cà perchè tra un po' ci sarebbe la messa

Suor Serafina si da un colpo alla testa mentre Rosinda, con passo svelto, esce di scena.

SUOR SERAFINA

Ah già devo preparare i paramenti per Don Riccardo

Prepara i paramenti e mentre li prepara su una sedia, entra Don Riccardo.

DON RICCARDO

Buon giorno sorella

SUOR SERAFINA

Buon giorno

DON RICCARDO

Oggi è proprio una bella giornata.

SUOR SERAFINA

Oh si! Mentre lei si prepara vado ad avvisare le sorelle.

Don Riccardo la vede uscire poi fischiando (oppure cantando) comincia a prepararsi. Fra se e se, ma in modo che il pubblico senta.

DON RICCARDO

Il vangelo di oggi è proprio bello e con tanti spunti sullo spirito e su cosa fare per poter accedere al regno dei cieli. La cruna dell'ago, poi, richiama proprio la necessità di, di essere puri e quindi posso richiamare la necessità del sacramento della confess...

Il crocefisso che in quel momento sta guardando il sacerdote comincia a muoversi in basso ed in alto. Un folto fumo lo nasconde. Sul fumo la proiezione di un volto ed una voce profonda ma lontana (con eco/reverbero).

VOCE DI GESÙ

Riccardo... Riccardo...

DON RICCARDO

Chi... chi.. chi mi chiama?

(con paura)

chi... chi... sei?

VOCE DI GESÙ

Come don Riccardo non mi riconosci?

DON RICCARDO

Oddio Lucifero

VOCE DI GESÙ

Lascia stare Mammona. Eppure dovresti riconoscermi?

DON RICCARDO

Ma..ma...sei...sei

VOCE DI GESÙ

Dai che ce la puoi fare.

Don Riccardo si butta in ginocchio

DON RICCARDO

Oh Signore che posso fare per te?

VOCE DI GESÙ

Don Riccardo... Don Riccardo ho ascoltato tutte le tue prediche da quando sei diventato sacerdote

DON RICCARDO

Ti... ti sono piaciate, piaciate, piaciute? sai io...

VOCE DI GESÙ

Veramente no. I miei Vangeli sono gioia e tu li hai trasformati in angoscia. Sono insegnamento di un vivere sereno e tu li hai trasformati in ansia. Sono speranza e tu hai creato preoccupazione. Insomma tutto il contrario di quello che volevo.

DON RICCARDO

Ma io...

VOCE DI GESÙ

Ma tu ma tu. Lo so non lo hai fatto per cattiveria ma evita di fare prediche oppure...

DON RICCARDO

(con voce tremante)

Oppure?

Si sentono voci fuori scena

voce della madre superiora

Sbrigatevi. Serve chiamarvi sempre due volte. non facciamo attendere don Riccardo.

VOCI FUORI SCENA

Si, arriviamo madre. Eccomi. Si, si, stiamo venendo.

La voce sfuma e l'immagine scompare.

Il sacerdote rimanendo sempre in ginocchio canta la canzone **OBBEDISCO GESÙ**

Lo vedi il mondo in cui viviamo
Ogni ora ogni giorno
Ci vorrebbe il coraggio di dire no no no
Serve una gran forza
Poter trovare come cambiare l'umanità
Che non ci siano più tra noi
Ipocrisia e slealtà

Obbedisco Gesù
Anche se non so
Obbedisco Gesù
A quello che vuoi tu
Obbedisco Gesù
anche se difficile è per me

e per cambiare son necessarie parole nuove
ma per aprire la porta dei cuori devi pensarci tu
saper trovare in questa umanità
un po di bontà un mondo in cui
ci siano amore altruismo e solidarietà

Obbedisco Gesù
Anche se non so
Obbedisco Gesù
A quello che vuoi tu
Obbedisco Gesù
anche se difficile è per me

Il sacerdote rimane in ginocchio ed in preghiera. Via via entrano le suore e le converse. Per ultimi entrano Suor Cecilia, Giulia e Paolomaria. Tutti si raccolgono intorno al sacerdote che ha un'espressione di adorazione.

Paolomaria si avvicina a suor Cecilia.

PAOLOMARIA

Hai visto? Me sa che che gli è successo qualcosa.

SUOR CECILIA

Già. Chissà cosa. Noi non ne sappiamo niente?

(ammiccando e con un fare di complicità)

La madre superiora cerca di scuotere don Riccardo che lentamente si alza e si avvicina all'altare. Musica di sottofondo mima parte della messa. Poi...

DON RICCARDO

Andate in pace.

Escono tutti con l'esclusione di suor Cecilia e Giulia che rimangono sedute. Suor Cecilia legge.

GIULIA

(rivolgendosi alla suora)

Pregchi?

SUOR CECILIA

No studio

GIULIA

Posso parlare?

SUOR CECILIA

Dimmi.

GIULIA

Ho un problema.

SUOR CECILIA

Quale?

GIULIA

Mi devo confessare.

SUOR CECILIA

Ed io che c'entro?

GIULIA

C'entri, anzi c'entriamo tutti.

SUOR CECILIA

(alza gli occhi dal libro che fino a quel momento stava leggendo e guarda negli occhi Giulia)

Cosa vuoi dire?

GIULIA

Il confessore è don Riccardo.

SUOR CECILIA

Ed allora?

GIULIA

Ma non capisci?

Inizia a cantare la canzone **SONO UNA PECCATRICE**

È da sempre che cerco un senso, un senso alla mia vita
Per quel che ho fatto verso te
E dovrei cambiar

Il mio grande sogno è scusarmi con te
Perdonami
Per quel che ho fatto verso te
E dovrei cambiar e ho tanta voglia di provar

Al termine...

GIULIA

Come faccio? Se mi confesso devo anche dire dello scherzo... ma... ma... Tu hai fatto la comunione.

SUOR CECILIA

Certo, perchè non avrei dovuto farla? E poi quale scherzo?

GIULIA

Ma, ma, quello di cui abbiamo parlato ieri.

SUOR CECILIA

Ne abbiamo solo parlato ma mica abbiamo fatto nulla. A meno che tu non abbia fatto qualcosa. Giulia cosa hai combinato?

(con fare preoccupato)

GIULIA

Io niente, giuro io niente. Pensavo che che te e Paolom...

SUOR CECILIA

Nel modo più assoluto. Quando sei andata via ne abbiamo parlato ma di tutte le ipotesi e soluzioni nessuna ci ha convinto ed abbiamo rimandato ad oggi.

GIULIA

Ma allora che è successo? Niente predica. Un'aria mistica negli occhi. Un portamento ed un modo di agire come di chi ha visto un angelo.

SUOR CECILIA

Si avevo notato e mi sono ripromessa di chiedere a Paolomari... nomini il diavolo e immediatamente spunta.

In quel momento entra Paolomaria.

PAOLOMARIA

Giusto a voi cercavo. Ma che scherzo gli avete fatto a don Riccardo? È uscito dal convento stralunato balbettando e biascicando parole come visione, volto di Cristo e miracolo. Deve essere stato ben pesante. Insomma volete parlare?

La suora e la conversa osservano ed ascoltano il seminarista con aria meravigliata ed a bocca aperta. Poi quasi all'unisono.

GIULIA

Noooi? Veramente tuu...

SUOR CECILIA

Ma cosa ti viene in mente pensavamo che tu...

PAOLOMARIA

Ma allora? Chi....

(in quel momento si sentono voci fuori scena)

presto nascondiamci.

I tre si nascondono in modo da non essere visti

VESCOVO

Don Riccardo mi hai trascinato a forza qui per una tua fantasia

DON RICCARDO

No Eminenza no giuro giuro è successo ho visto

VESCOVO

sarà stata un'immaginazione della tua testa

Sentendo questo dialogo i tre si fanno dei cenni per nascondersi in qualche parte in modo da non essere visti ma in posizione da poter vedere e, soprattutto, per poter ascoltare.

Entrano il Vescovo, don Riccardo e la madre Superiora.

Don Riccardo indica il crocefisso al Vescovo

DON RICCARDO

Eccolo, eccolo è quello.

MADRE SUPERIORA

Ma don Riccardo è un pezzo di legno.

DON RICCARDO

Si ma ha cominciato a muoversi e poi è apparso un volto. Il volto di Cristo mi parlava mi diceva che il suo vangelo è gioia e...

VESCOVO

Don Riccardo vorresti dire che hai avuto una visione?

DON RICCARDO

(con voce tremolante)

Im... Am...Emin... Eminenza ver.. no.. non..

VESCOVO

Una visione che ne sa forse più del tuo Vescovo?

A quest'ultima affermazione del Vescovo il crocefisso comincia a muoversi ed ad oscillare. La Madre Superiora, che fino a quel momento aveva avuto un'espressione severa e corruciata, lentamente, vedendo il crocefisso, comincia a cambiare espressione. Si forma del fumo e sul fumo compare il volto di un uomo. La Madre Superiora si inginocchia. Il Vescovo ed il sacerdote sono di spalle e non si avvedono immediatamente di quello che sta accadendo .

Osservando la Madre Superiora si girano ed immediatamente cadono in ginocchio.

VOCE DI GESÙ

Oh bene! Qui abbiamo un uomo che ne sa più di me sui Vangeli e sul loro insegnamento.

VESCOVO

Veramente, veramente, io veramente...non sapevo, pensavo...

VOCE DI GESÙ

Ecco bravo bisogna prima pensare a cosa dire e poi parlare. Ho sentito anche le tue prediche da lassù.

VESCOVO

Ho, ho, cercato con... con le prediche di spiegare, fare della catechesi di...

VOCE DI GESÙ

La catechesi quante belle parole ho sentito ma i fatti? Tu dovresti essere l'erede dei primi apostoli che - ricordi? - erano i poveri tra i poveri e te, a ben osservarti non mi pari tanto povero. In verità dovresti essere esempio sia di virtù che di costume di vita.

VESCOVO

Si... Signore ma ..da quando tu insegnavi sono passati 2000 anni.

VOCE DI GESÙ

È vero da allora l'umanità è cambiata ma i poveri sono rimasti poveri, i soprusi dei potenti sono rimasti gli stessi, la ricchezza è in mano a pochi.

VESCOVO

Ma ...

VOCE DI GESÙ

Ma non è solo questo. Io che ho combattuto i Farisei mi ritrovo dei Farisei anche nella mia Chiesa.

VESCOVO

(con voce piccata)

Eh no Gesù questo non lo puoi dire.

VOCE DI GESÙ

Non lo posso dire? Quell'anello che hai al dito quanto costa? Non potevi sceglierne uno meno costoso? L'auto con cui ti muovi per la diocesi..

VESCOVO

Ma l'auto mi serve, le distanze ed i tempi sono...

VOCE DI GESÙ

(con impazienza. Come di chi fa finta di non capire)

Insomma, non ti ho detto che non devi usare l'auto, dico solo c'era proprio bisogno di un'auto che costasse così tanto? La cosa più importante però non sono nemmeno tutte queste cose. Guardati dentro. Guardati se sei stato sempre giusto nei confronti di tutto e di tutti. Guardati se hai peccato di presunzione. Guardati se hai peccato di superbia. Guardati se hai utilizzato il potere per il bene della mia chiesa. Guardati se hai pasciuto il gregge che ti ho dato seguendo gli insegnamenti del vangelo.

VESCOVO

Signore credo...

VOCE DI GESÙ

(con voce arrabbiata)

Vedo il presente, il passato ed il futuro. Non parlare...

Lentamente l'immagine scompare ed anche la voce. I tre rimangono per alcuni istanti con la testa reclinata poi si accorgono che l'apparizione non c'è più si danno delle gomitate si alzano ed escono con passo svelto ed intorpidito (passi brevi e veloci ed a testa bassa come di chi ha subito una dura lezione).

Appena usciti escono anche i tre giovani religiosi. Giulia non fa altro che farsi segni di croce a ripetizione e suor Cecilia cerca di bloccarle le mani ma senza riuscirci.

SUOR CECILIA

A... avete visto la stessa cosa ho visto io?

Gli altri annuiscono con la testa.

GIULIA

Più che vedere ho sentito...

I tre si avvicinano al crocifisso lo toccano. Cercano di muoverlo, lo tastano ed il loro volto è dubbioso. Si guardano intorno a cercare segni o cose che possano indicare la presenza di oggetti in modo da individuare l'origine dello scherzo.

PAOLOMARIA

Deve esserci qualcosa deve per forza essere uno scherzo.

SUOR CECILIA

Si, e chi eventualmente può aver messo in atto una cosa simile? Non mi pare che...

Mentre i tre cercano si avvicinano sempre più alla statua di San Cristoforo. Nuovamente l'immagine del Cristo ed il fumo che indica la presenza dell'apparizione.

VOCE DI GESÙ

(Con voce di chi sgrida)

Pensate che non ne abbia anche per Voi?

I tre cadono in ginocchio e con la testa piegata.

VOCE DI GESÙ

Ecco bravi pentitevi che ne avete bisogno. Ve la siete presa con quel povero prete.

SUOR CECILIA

Si ma le prediche erano... E poi noi mica abbiamo fatto nulla.

VOCE DI GESÙ

Ah non avete fatto nulla? Pensate che non vi ho visto durante la messa, alla predica? Oppure quando Giulia ha cucito le maniche del camice per fargli dispetto. Senza contare quello che gli hai fatto tu Paolomaria che gli hai spostato tutti i segnalibro sul messale.

PAOLOMARIA

Si ma...

VOCE DI GESÙ

Silenzio e pentitevi. Paolomaria io so che tu hai una vera vocazione quindi finisci di fare il ragazzino dispettoso e cresci. Tu Cecilia sii più disponibile verso gli altri ed anche verso i noiosi.

SUOR CECILIA

Ma Signore...

VOCE DI GESÙ

Va be ti concedo di preparare le lezioni di teologia durante le prediche di Don Riccardo. E tu Giulia. Rifletti sulla vocazione. Si può anche amarmi senza prendere per forza i voti.

GIULIA

S...s...Si

L'immagine di Gesù sparisce. I ragazzi si guardano intorno ed escono, correndo, spaventatissimi. Una volta usciti, da dietro San Cristoforo esce Rosinda.

ROSINDA

(ridendo e rivolgendosi al pubblico)

Bello scherzo. Vi è piaciuto? Tutti pensano che son scema e burina. Ma non lo sono. L'altro giorno ho sentito i discorsi dei tre nostri amici

(ammiccando verso il luogo dove poco prima erano usciti correndo i tre)

così ho preso l'idea ed ho messo in piedi questa bella messa in scena.

(mentre parla tira un cavo che è in terra che segue con le mani)

Stacciamo il cavo della corrente e degli altoparlanti.

(mentre compie l'operazione continua a rivolgersi al pubblico)

Sia don Riccardo che il Vescovo avevano bisogno di una lezione. Credo però anche gli altri tre nostri amici. Non credete? Così la smetteranno pure di prendermi in giro e così saranno più buoni:

Arriva in fondo al cavo ed alza la spina che è staccata.

ROSINDA

Staccata? Eppure mi pareva di averla collegata. Ma... ma...

Si sente la sola voce severa di Gesù

VOCE DI GESÙ

Rosinda credo che tu debba andare a riconciliarti con te stessa, con gli altri e con me.

ROSINDA

(uscendo velocemente anche lei con la testa bassa)

S... sì signore

VOCE DI GESÙ

E mi raccomando vai da don Riccardo a confessarti .

(scandendo le parole)

possibilmente in i t a l i a n o. Chiaro?

La scena rimane vuota per qualche secondo poi entrano la Madre Superiora e suor Antonia.

SUOR ANTONIA

Reverenda Madre ha avuto un'idea geniale.

MADRE SUPERIORA

Si non se ne poteva proprio più delle prediche di don Riccardo, delle continue richieste del Vescovo, del modo impertinente di rispondere dei nostri tre giovani e del modo di parlare di Rosinda. leviamo tutti gli impicci in modo che non scoprano nulla.

Si mettono entrambe a togliere il cavo e gli oggetti che sono serviti per lo scherzo quando la solita voce con voce perentoria e severa.

VOCE DI GESÙ

Suor Antonia Reverenda Madre credo che sia il caso che andiate i m m e d i a t a m e n t e dal Vescovo a confessare ciò che avete fatto.

Escono correndo anche loro lasciando tutto sul palcoscenico.

SUOR ANTONIA

(con affanno ed urlando)

Ma questo, che scherzo è?

Da dietro le quinte la musica della canzone.

DAL PERDONO UNA NUOVA VOCAZIONE

Antonia

Potrei essere più gaia e sorridere di più

Madre Superiora

Badare meno alle apparenze e dedicarmi a voi

Rosinda

E io prometto che mi farò capir da ciascuno di voi

Cecilia

Lo studio non è tutto serve anche pensare a te

Coro

La nostra fede la nostra fede

Tu la sai

A volte noi a volte noi

Confidiamo in te

La nostra fede la nostra fede

Nella tua luce

La nostra fede la nostra fede

Vescovo don Riccardo Paolomaria

Ed è l'umiltà che da sola darà una marcia in più

Giulia

Certamente posso amarti anche senza restare qui

Coro solo vocale

Serafina

Vorrei una sola cosa che puoi darmi tu

Ed è volerci sempre bene e amarci un pò di più

Coro

La nostra fede la nostra fede

Tu la sai

A volte noi a volte noi

Confidiamo in te

La nostra fede la nostra fede

Nella tua luce

La nostra fede la nostra fede

Da dietro le quinte escono gli attori uno ad uno percorrendo il palcoscenico cantando ognuno il proprio pezzo...

Per ultima entra in scena suor Serafina che arrotola un cavo elettrico. Arriva a metà palcoscenico si ferma, si rivolge verso il pubblico e ride ma...

VOCE DI GESÙ

Serafina ... Serafina ... non ti vergogni?

Serafina guarda il cavo, lo lascia cadere si porta una mano alla bocca con l'espressione di chi è stata scoperta. Velocemente, a passetti brevi e veloci, scende anche lei verso il pubblico.

Parte la canzone ed ad uno ad i personaggi risalgono sul palcoscenico e si presentano al pubblico per gli applausi dopo che sono risaliti tutti, sempre sulla canzone scendono tra il pubblico stringendo la mano ai spettatori.

Per le basi musicali richiederle a lorsolidea@virgilio.it